



Movimento per l'Indipendenza della Sicilia

SEDE NAZIONALE

Via Giov. Mangano, 17 – 95010 Santa Venerina (Ct)

Tel.: (+39) 095953464 – (+39) 3392236028

www.mis1943.eu



I vertici del MIS accolgono in visita istituzionale a Catania Teresa Vilardell Jovè, esponente indipendentista della Catalogna



Catania 25\05\13 – Importante visita istituzionale in Sicilia: i dirigenti del Movimento per l'Indipendenza della Sicilia, hanno ricevuto a Catania il 24 maggio, dove è appositamente convenuta nel corso di un tour, la dott.ssa Teresa Vilardell Jovè, di Barcellona in Catalogna, aggregata sino ad oggi allo stato di Spagna ma nazione orgogliosamente autonomista.

La dott.ssa Vilardell, medico omeopata e facente parte dell'associazione Gent de la Terra, che partecipa all'Assemblea Nacional Catalana, è una fervente indipendentista, e ha voluto conoscere

appositamente il MIS nei suoi quadri dirigenti, poiché edotta dalla consapevolezza che il retroterra storico, politico e sociale del nostro Movimento, è il più autentico e conservativo nella innovazione e nel progresso, fecondato dal passato, per l'autodeterminazione del popolo siciliano.

La nazione di Catalunya e la Sicilia hanno profondi legami storici, in particolare nel XIV secolo, allorché i Re iberici, più catalani che aragonesi come è passato attraverso una inesatta vulgata, innalzarono ex novo il vessillo sovrano dopo il Vespro e resero la Sicilia nuovamente indipendente. Ciò è stato analizzato nell'importante incontro, a cui hanno preso parte il Presidente nazionale del MIS prof. Musumeci, il Segretario dott. Nello Rapisarda e il responsabile dell'Ufficio Cultura e Storia Patria dott. Francesco Giordano. La delegazione ha guidato l'ospite illustre, entusiasta delle bellezze architettoniche della Sicilia e della città metropolitana di Catania in particolare (che fu capitale del Regnum Siciliae proprio durante il periodo catalano-aragoneso), in Duomo, devoto omaggio alla Vergine e Martire siciliana Sant'Agata, alla tomba di Vincenzo Bellini (dalla cui opera i Puritani è tratto l'inno del MIS) nonché alle tombe dei Re di Sicilia Federico III il grande, Ludovico, Giovanni e Costanza moglie di Federico IV; successivamente il gruppo, che si fregiò della bandiera di combattimento dell'EVIS la quale è perfettamente uguale a quella di Catalogna (la differenza è nella triscele di Sicilia la quale in Iberia diviene una stella a cinque punte), si è recato al castello Ursino, reggia dei sovrani catalani nel secolo XIV.

I dirigenti del MIS con l'illustre e bionda ospite, la quale ebbe una ottima padronanza della lingua italica con le considerazioni di affinità che si riscontrano tra la favella siciliana e la catalana,

«Noi vogliamo difendere e diffondere un'idea della cui santità e giustizia siamo profondamente convinti e che fatalmente ed ineluttabilmente trionferà».

Andrea Finocchiaro Aprile, 1944

proseguirono il breve e intenso giro con la visita al tempio della SS. Trinità in via Vittorio Emanuele, nella cui sagrestia nell'ottobre del 1943 nacque il MIS. Chiuse il percorso lo scenografico Monastero dei PP. Benedettini ora sede delle Facoltà universitarie, arca suprema del potere siciliano per molti secoli, nonché il passaggio dal vicino tempio della Rotonda, la cui chiesa, vetusta tra le antiche, è di costruzione bizantina e documenta il culto cristiano a cui il MIS è pure legato attraverso la devozione alla Madonna dell'Odigitria, patrona della nazione sicula.

Così dichiara il prof. Musumeci Presidente del MIS: "Siamo lieti e orgogliosi di rendere manifesta la nostra amicizia, attraverso la visita affettuosa di Teresa Vilardell, con la nazione di Catalogna che lotta da tanti anni per l'indipendenza: il nostro percorso è il medesimo e lo sosterremo con tutte le forze necessarie, perché nel Mediterraneo i popoli liberi possano avere un comune sentire e una propria patria autonoma. La storia della Sicilia che conquistò col sangue il proprio Statuto", conclude il Presidente Musumeci, "è in questo senso chiara e da rilanciare in tutte le sedi opportune".



"Le comuni radici storiche ed etnico-linguistiche", aggiunge il responsabile dell'Ufficio Cultura e Storia Patria Francesco Giordano, "le quali legano Catalogna e Sicilia, sono espressamente manifeste in questa occasione e le approfondiremo sempre più. I Re di Catalogna del 1300 e parte



del sangue catalano sono qui e le loro voci gridano fratellanza, tolleranza e indipendenza a chi sa discernere, oggi come ieri, nella consapevolezza che i nostri due popoli, in libertà ed entusiasmo, concorrano alla medesima battaglia, che è luce dell'avvenire".

"Sono contenta di avervi conosciuto e vedo tantissime similitudini fra noi e i nostri popoli: comune sentire, unica è la fede nella patria: ci ritroveremo!": così, con concreta semplicità, ha detto Teresa Vilardell Jovè.

L'incontro si chiuse con la certezza di aver avviato un proficuo e fecondo dialogo a livello istituzionale, il quale avrà notevoli sviluppi per il futuro dei movimenti indipendentisti che si affacciano sul comune mare.

Movimento per l'Indipendenza della Sicilia (MIS)
(F. Gio)

«Noi vogliamo difendere e diffondere un'idea della cui santità e giustizia siamo profondamente convinti e che fatalmente ed ineluttabilmente trionferà».

Andrea Finocchiaro Aprile, 1944